

Letteratura scientifica: ecco i vincitori del "Piccolo Galileo"

AL SAN GAETANO/2

Un debutto, che si è rivelato un successo. L'edizione numero uno del "Piccolo Galileo", prima assoluta a livello nazionale del riconoscimento dedicato alla letteratura scientifica per bambini e ragazzi, infatti, si è conclusa ieri pomeriggio nell'Agorà del Centro San Gaetano gremita di gente. I libri vincitori sono: per la categoria "junior" "Il Giardino delle Meduse" (Camelozampa), di Paola Vitale e Rossana Bossù, con secondo posto per "Estintopedia", di Serenella Quarello, con illustrazioni di Alessio Alcini (Camelozampa), e terzo per "C come Cervello. Neuroscienze per lettori curiosi" di Marcello Turconi (Nomos); nella

IL PREMIO INTENDE VALORIZZARE LE OPERE DI DIVULGAZIONE DESTINATE AD UN PUBBLICO "BABY"

"young", invece, primo posto per "Virus Game" (Mondadori), di Antonella Viola e Federico Taddia, dietro al quale si sono classificati "Come sta la terra?" di Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia con Claudia Pasquero (Il Castoro), e "Galileo Galilei. Il messaggero delle stelle" di Francesco Niccolini e Massimiliano Favazza (Becco Giallo).

La rassegna, promossa dal Comune, ideata dall'associazione Pleadi e realizzata con il contributo della Cariparo, aveva l'obiettivo di valorizzare le opere di divulgazione scientifica destinate appunto a un pubblico più giovane, per far sì che approfondisca alcuni aspetti scientifici anche attraverso la letteratura. La rassegna era divisa appunto in due categorie:

"junior" per la fascia d'età compresa tra i 5 e i 10 anni, e "young" per quella tra gli 11 e i 16. A valutare le 54 opere pervenute è stata una giuria scientifica composta da adulti, e un'altra di cui facevano parte 10 bambini e altrettanti ragazzi, i quali avevano letto i volumi finali durante le vacanze estive. I voti poi sono stati sommati. Presidente della prima era

Chiara Di Benedetto, docente del Bo, e al suo fianco c'erano Caterina Boccato, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il giornalista Pierangelo Soldavini, e Giulia Telli, Influencer e responsabile di "Mamma che Libro!".

ICOMMENTI

«Fa un immenso piacere - ha osservato l'assessore alla Cultura Andrea Colasio - che autori e case editrici abbiano creduto nel Piccolo Galileo dedicato ai lettori più giovani. Un segnale positivo sia per il mondo dell'editoria, sia per la cultura perché avvicinare i ragazzi alla scienza, significa far comprendere loro i meccanismi che stanno alla base della ricerca, a partire dal più semplice ma talvolta trascurato, della verifica sperimentale delle ipotesi sviluppate, che è un elemento fondamentale per la comprensione del mondo e della società contemporanea».

«Si parla tanto di discipline scientifico-tecnologiche - ha detto poi Alessio Scabaro, presidente di Pleadi e del Premio Galileo - ma questi argomenti non si apprendono solo sui banchi di scuola, ma anche con la

lettura a casa di testi di approfondimento. Come peraltro confermano pure dati positivi relativi appunto alla vendita di libri di divulgazione scientifica per questo target di età. Il Piccolo Galileo, pertanto, risponde proprio all'esigenza di premiare questo mondo, costituito non solo dagli autori, ma anche dagli illustratori, in quanto testi e immagini sono un unicum».

Oggi alle 11, poi, a conclusione della settimana che ha visto Padova trasformarsi nella capitale della Scienza, nell'Aula Magna del Bo verrà assegnato il Premio Galileo per la Divulgazione Scientifica, uno dei riconoscimenti più prestigiosi in questo ambito. Gli autori le cui opere fanno parte della cinquina finale, sono stati presentati ieri pomeriggio Centro San Gaetano; ecco i loro nomi: Telmo Plevani con "Serendipità", Pietro Martin con "Le 7 misure del mondo", Benjamin Labatut con "Quando abbiamo smesso di capire il mondo", Francesca Buoninconti con "Senti chi parla" e Rebecca Wragg Sykes con "Neandertal".

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA ASSOLUTA Il premio intende valorizzare la divulgazione scientifica tra i bambini e i ragazzi